



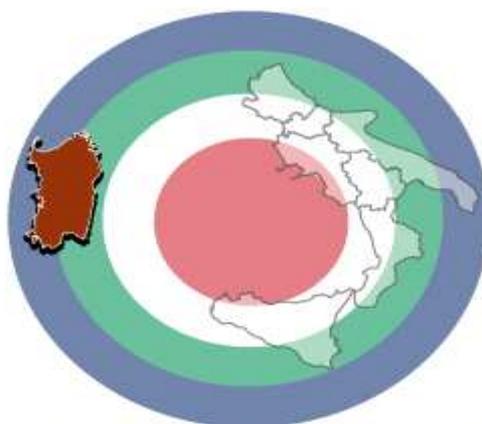
UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**OBIETTIVI di SERVIZIO**  
**Regione SARDEGNA**

**PREMIALITÀ 2007 – 2013**

**RAOS - RAPPORTO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO  
ANNO 2011**

## INDICE

|      |  |    |
|------|--|----|
| 1.   | PREMESSA   | 3  |
| 2.   | IL PIANO D'AZIONE  | 4  |
| 2.1. | Sintesi Piano d'Azione                                     | 4  |
| 2.2. | Governance   | 5  |
| 2.3. | Il sistema formale di premialità                           | 8  |
| 2.4. | La premialità intermedia                                   | 9  |
| 3.   | SINTESI RAOS   | 10 |
| 3.1. | L'evoluzione degli indicatori                              | 10 |
| 3.2. | Le azioni realizzate e avviate e l'evoluzione del contesto | 21 |
| 3.3. | Criticità e soluzioni                                      | 23 |
| 3.4. | L'aggiornamento della strategia                            | 24 |

## ALLEGATI

- a) Il RAOS per l'Obiettivo I - Istruzione
- b) Il RAOS per l'Obiettivo II – Servizi di cura all'infanzia
- c) Il RAOS per l'Obiettivo II – Servizi di cura per gli anziani
- d) Il RAOS per l'Obiettivo III – Gestione dei rifiuti urbani
- e) Il RAOS per l'Obiettivo IV – Gestione del SII

## 1. PREMESSA

Il presente "Rapporto annuale degli Obiettivi di Servizio" (RAOS) è redatto dalla Regione Sardegna che, insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e alle altre Regioni del Mezzogiorno, partecipa al meccanismo premiale degli Obiettivi di servizio<sup>1</sup>.

Il documento assolve a una duplice funzione:

1. rende conto delle azioni messe in campo dal 30 ottobre 2010 fino al 30 ottobre 2011 dall'Amministrazione Regionale e dai soggetti erogatori dei servizi, secondo la filiera delle responsabilità individuata nel Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio<sup>2</sup>, spiegando il contributo di ciascuno al conseguimento degli obiettivi previsti;
2. alla luce dell'evoluzione degli indicatori, del contesto e delle azioni realizzate, conferma o modifica la strategia prevista dal Piano d'Azione per incidere nel modo più efficace possibile sul raggiungimento dei target.

Il RAOS è stato redatto dal gruppo di lavoro interassessoriale, coordinato dal Centro Regionale di Programmazione, sulla base della nota metodologica predisposta da quest'ultimo.

Il documento è suddiviso in due parti: nella prima si dà atto delle modifiche intervenute rispetto alla strategia ed al Piano d'Azione nel suo complesso, nella seconda, costituita dagli allegati, si analizza l'andamento per singolo tematismo e/o obiettivo di servizio. In entrambe le parti gli argomenti sono trattati analizzando:

1. l'evoluzione degli indicatori nel tempo e, dove possibile, rispetto ai diversi territori;
2. le azioni realizzate e avviate e l'evoluzione del contesto, con riferimento sia alle azioni avviate prima dell'approvazione del Piano (finanziarie e non), che alle azioni previste al suo interno;
3. le criticità riscontrate e le soluzioni adottate;
4. l'aggiornamento della strategia (e dei rispettivi cronoprogramma e piano finanziario).

Il RAOS sarà pubblicato sul sito tematico dell'Amministrazione Regionale ([www.sardegnaprogrammazione.it](http://www.sardegnaprogrammazione.it)), nella sezione dedicata agli Obiettivi di Servizio.

---

<sup>1</sup> Il meccanismo è introdotto dal QSN 2007/2013 e sancito dalla Delibera CIPE n. 82/07 che prevede l'obbligo di presentazione del Rapporto Annuale

<sup>2</sup> Approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 52/18 del 3.10.2008

## 2. IL PIANO D'AZIONE

### 2.1. Sintesi Piano d'Azione

Il Piano d'Azione contiene la strategia individuata dalla Regione Sardegna per raggiungere gli Obiettivi di Servizio, facendo leva sia sulle risorse della Programmazione Regionale Unitaria sia su azioni che incidono sulla governance dei processi.

La tabella n. 1, che segue, illustra la dotazione finanziaria complessiva del Piano d'Azione aggiornata al 31/10/2011 e ripartita per singola area tematica, evidenziando il contributo apportato dalle diverse fonti di finanziamento.

Tabella n. 1 – Quadro finanziario del Piano d'Azione al 31/10/2011

| mln €         | ISTRUZIONE<br>S01/S02/S03 |            | INFANZIA<br>S04/S05 |           | ADI<br>S06        |           | RIFIUTI<br>S07/S08/S09 |           | SII<br>S10/S11     |            | TOT. FONTE         |             |
|---------------|---------------------------|------------|---------------------|-----------|-------------------|-----------|------------------------|-----------|--------------------|------------|--------------------|-------------|
| PO FESR       | 92.085.000                | 21%        | –                   | –         | 11.936.200        | 26%       | 10.700.000             | 35%       | 4.000.000          | 2%         | <b>118.721.200</b> | <b>16%</b>  |
| PO FSE        | 61.900.000                | 14%        | 18.000.000          | 42%       | 250.000           | 0,5%      | –                      | –         | –                  | –          | <b>80.150.000</b>  | <b>11%</b>  |
| STATO         | 73.497.400                | 17%        | 17.296.471          | 40%       | 3.100.000         | 7%        | –                      | –         | –                  | –          | <b>93.893.871</b>  | <b>12%</b>  |
| REGIONE       | 196.419.712               | 46%        | 8.071.593           | 19%       | 31.401.285        | 67%       | 20.180.000             | 65%       | 1.026.307          | 0,5%       | <b>257.098.897</b> | <b>34%</b>  |
| ALTRO         | 6.525.125                 | 2%         | –                   | –         | –                 | –         | –                      | –         | 197.087.291        | 98%        | <b>203.612.416</b> | <b>27%</b>  |
| <b>TOTALE</b> | <b>430.427.237</b>        | <b>57%</b> | <b>43.368.064</b>   | <b>6%</b> | <b>46.687.485</b> | <b>6%</b> | <b>30.880.000</b>      | <b>4%</b> | <b>202.113.598</b> | <b>27%</b> | <b>753.476.384</b> | <b>100%</b> |

Come mostrato in tabella, il Piano d'Azione si avvale di risorse finanziarie pari complessivamente ad oltre 750 mln di euro: il maggior contributo è rappresentato dagli stanziamenti regionali (34%), mentre i trasferimenti statali rappresentano il 12%; il POR FESR ed il POR FSE contribuiscono rispettivamente per il 16% e l'11%.

La voce "Altro", del valore complessivo di oltre 200 mln (27%), comprende risorse liberate del POR 2000/2006 (€ 170.240.360), risorse provenienti da ordinanze del Commissario Governativo per l'emergenza idrica (€ 31.872.056) e risorse del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (€ 1.500.000).

Dall'analisi della ripartizione degli stanziamenti per singolo settore emerge che, degli oltre 750 mln di euro complessivi, il 57% (circa 430 mln) è concentrato sul settore Istruzione, il 27% sul Servizio Idrico Integrato, il 6% sull'ADI e sui Servizi per l'infanzia ed il 4% sul settore dei Rifiuti Urbani.

Se si analizza il contributo delle risorse della Programmazione Regionale Unitaria ai singoli Obiettivi di servizio, emerge che le risorse regionali rappresentano la principale fonte di finanziamento per i settori Istruzione, ADI e Rifiuti (rispettivamente 46%, 67% e 65%); il FSE per i Servizi per l'infanzia (42%) e le risorse liberate per il SII (81%).

## 2.2. Governance

Il sistema di governance descritto nel RAOS 2010 è sostanzialmente confermato.

L'unico aggiornamento riguarda l'inserimento nel gruppo di lavoro interassessoriale del Servizio "Governance della Formazione Professionale" dell'Assessorato al Lavoro e Formazione, le cui attività sono funzionali al perseguimento dell'obiettivo di ridurre il numero di giovani che abbandona prematuramente il sistema istruzione-formazione (indicatore S.01).

Tabella n. 2 – Gruppo di lavoro interassessoriale Obiettivi di Servizio

| Obiettivo                          | Indicatore | Assessorato   | Direzione/Servizio  |
|------------------------------------|------------|---|---|
| I<br>ISTRUZIONE                    | S.01       | Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale    | Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale<br><i>Servizio della governance della formazione professionale</i>                                      |
|                                    | S.02       | Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport | Direzione generale della Pubblica Istruzione<br><i>Servizio Istruzione</i>  |
|                                    | S.03       |   |   |
| II<br>SERVIZI DI CURA              | S.04       |   | Direzione generale delle politiche sociali<br><i>Servizio Attuazione politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali.</i>  |
|                                    | S.05       | Igiene e sanità e dell'assistenza sociale                             |   |
|                                    | S.06       |   | Direzione generale della sanità<br><i>Servizio della medicina di base, specialistica, materno infantile e dell'assistenza farmaceutica</i>  |
| III<br>GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI | S.07       |   |   |
|                                    | S.08       | Difesa dell'ambiente  | Direzione generale della difesa dell'ambiente<br><i>Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio</i>   |
|                                    | S.09       |   |   |
| IV<br>GESTIONE ACQUE               | S.10       | Presidenza  | Direzione Generale "Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna"<br><i>Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità</i> |
|                                    | S.11       |   |   |
| COORDINAMENTO                      |            | Centro Regionale di Programmazione                                    |   |

Per ciò che riguarda il Sistema Informativo Regionale unitario per la gestione e il monitoraggio dei progetti afferenti la Politica Regionale Unitaria – SMEC, sono ora operativi i moduli di gestione, monitoraggio, controllo di I livello e certificazione. È attualmente in corso l'analisi per acquisire un sistema conoscitivo che permetta di estrarre le informazioni dalla base dati. Il successivo intervento riguarderà il modulo dedicato agli Obiettivi di servizio.

Relativamente alle attività di valutazione, come descritto nel RAOS 2010, il Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria per il periodo 2007-2013, redatto a cura del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), ha previsto la redazione di due rapporti di valutazione del Piano d'Azione, uno intermedio al 2009 ed uno finale al 2013, e di alcune ricerche valutative.

Il NVVIP ha predisposto il Rapporto di valutazione intermedio riferito allo stato di attuazione del Piano d'Azione al 31 Dicembre 2009, documento utilizzato come base di riferimento per la redazione del RAOS 2010. Lo stesso riporta, per ogni ambito tematico, le considerazioni espresse dal Nucleo al fine di sostenere l'efficacia ed efficienza della formulazione della programmazione e dell'implementazione della stessa. Il Rapporto è pubblicato sul sito tematico dell'Amministrazione Regionale ([www.sardegnaprogrammazione.it](http://www.sardegnaprogrammazione.it)), nella sezione dedicata agli Obiettivi di Servizio.

Relativamente alla ricerca valutativa sugli effetti della politica regionale contro la dispersione scolastica, il rapporto di ricerca conclusivo<sup>3</sup> è stato presentato, a cura del NVVIP e dello Steering group<sup>4</sup>, a luglio 2011.

Come illustrato nel RAOS 2010, l'indagine ha avuto ad oggetto la valutazione degli esiti dei laboratori didattici e dei laboratori di attività extracurricolari, realizzati negli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009 nelle scuole secondarie di I e II grado della Sardegna, attivati in attuazione della Delibera della Giunta Regionale n. 47/29 del 22 Novembre 2007<sup>5</sup>

L'indagine ha previsto una valutazione quantitativa ed una qualitativa.

La prima è consistita nella somministrazione di un questionario semi-strutturato rivolto ai dirigenti scolastici delle scuole secondarie di I e II grado in cui sono stati attivati i laboratori (circa 400 fra scuole e/o sedi e/o plessi) e nella valutazione dei dati emersi attraverso un approccio metodologico controfattuale.

La seconda è stata attuata mediante l'analisi di quattro focus group rivolti a dirigenti scolastici, docenti ed alunni che hanno partecipato ai laboratori, volta ad indagare il funzionamento degli stessi.

Nel corso della valutazione quantitativa sono emersi problemi e criticità significativi legati sia alla raccolta dei dati che alle modalità di implementazione della politica. Pertanto, i risultati dell'analisi quantitativa

---

<sup>3</sup> Il Rapporto è consultabile sul sito istituzionale [www.sardegnaprogrammazione.it](http://www.sardegnaprogrammazione.it) >2007-2013 >po fesr >valutazione > il nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

<sup>4</sup> Lo Steering group è composto da un esperto in programmazione delle politiche scolastiche, un esperto in valutazione delle stesse, con particolare riferimento a quelle che combattono la dispersione scolastica, due componenti del NVVIP, un funzionario ed il responsabile del Settore "Programmazione scolastica e diritto allo studio" dell'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione, un esperto designato dall'Ufficio Scolastico Regionale e il coordinatore del progetto Obiettivi di servizio.

<sup>5</sup> DGR n. 47/29 del 22/11/07 recante "Interventi a sostegno dell'Autonomia organizzativa e didattica ed interventi contro la dispersione scolastica a favore di tutte le scuole di ogni ordine e grado della Sardegna. Programmazione anno scolastico 2007-2008. L.R. 29 maggio 2007 n. 2 art. 27 comma 2 lett. b) e c) - Euro 29.000.000".

costituiscono un riferimento utile per la futura programmazione, ancorché non si configurino come decisivi per una valutazione di merito conclusiva circa gli impatti dei laboratori. Il fatto che il programma di intervento regionale non avesse previsto in partenza alcun disegno di valutazione degli effetti della politica ha comportato la criticità della indisponibilità di una base dati sufficiente, efficace ed adeguata, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, ad effettuare questo tipo di analisi<sup>6</sup>.

Dal Rapporto emerge, quale forte indicazione per l'Amministrazione Regionale, la necessità di prevedere, per ogni politica per la quale si riconosca come necessaria una valutazione ex-post, la definizione di un rigoroso disegno valutativo, la cui attuazione accompagni l'implementazione della politica stessa.

La valutazione qualitativa ha messo in evidenza un enorme favore, da parte di docenti, dirigenti ed allievi, nei confronti dei laboratori, considerati un'esperienza positiva, ricca di opportunità formative e, senza dubbio, da incentivare e ripetere nelle scuole.

Ai laboratori didattici<sup>7</sup> si attribuisce il merito di aver favorito il recupero di ragazzi in difficoltà, il potenziamento di studenti che rivelano un particolare talento ed ai quali sono stati offerti dei percorsi di approfondimento, ed una maggiore inclusione scolastica e sociale dei ragazzi disabili.

I laboratori extracurricolari<sup>8</sup> sono considerati come utili ad attivare percorsi di apprendimento nuovi che spingono a frequentare la scuola anche coloro che non hanno buoni risultati scolastici, evitandone l'abbandono. Questo elemento, si sottolinea, non può essere sottovalutato nell'analisi dell'efficacia dei laboratori contro la dispersione scolastica.

Emerge dal Rapporto, alla luce della valutazione qualitativa, la raccomandazione a proseguire nel sostenere la didattica laboratoriale.

Per quanto riguarda le azioni di informazione e comunicazione previste nel Piano, prosegue l'aggiornamento della sezione dedicata agli Obiettivi di Servizio sul sito tematico dell'Amministrazione Regionale ([www.sardegnaprogrammazione.it](http://www.sardegnaprogrammazione.it)). La sezione contiene tutte le informazioni, documenti, link utili ai fini di una piena conoscenza da parte del cittadino degli Obiettivi di Servizio, della strategia individuata per il loro raggiungimento e dei relativi risultati.

La sistematizzazione delle azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione all'interno del Piano di Comunicazione e l'attivazione di interventi tipici dell'assistenza tecnica non sono stati ancora definiti, in quanto previsti a valere su risorse del PAR FAS, attualmente in corso di revisione per essere reso coerente con le priorità strategiche del Piano nazionale per il Sud, e della premialità Intermedia, non ancora liquidata.

Sono state comunque realizzate azioni di sensibilizzazione a cura dei responsabili dei diversi indicatori, al fine di riportare l'attenzione dei soggetti erogatori dei servizi sull'importanza di una corretta rilevazione dei dati.

---

<sup>6</sup> Rapporto conclusivo della Ricerca valutativa sull'impatto delle politiche regionali contro la dispersione scolastica: l'impatto dei laboratori didattici ed extracurricolari (ex DGR n. 47/29 del 2007).

<sup>7</sup> Rivolti agli alunni dell'istituto e volti a rafforzare le capacità linguistiche, logiche, matematiche e scientifiche.

<sup>8</sup> Aperti al territorio e aventi ad oggetto conoscenza del territorio, laboratori manuali, musica, lingua sarda, animazione teatrale, danza ecc.

Al fine di favorirne la più ampia diffusione, il RAOS sarà trasmesso al partenariato istituzionale, economico e sociale, agli stakeholders coinvolti nella redazione del Piano d'Azione, al Comitato di Coordinamento della Programmazione Unitaria ed alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi che cofinanziano il Piano.

Relativamente alle attività di assistenza tecnica fornite alle Regioni nell'ambito del Progetto Nazionale "Azioni di sistema e assistenza tecnica per gli obiettivi di servizio"<sup>9</sup>, le relative convenzioni sono scadute tra ottobre e dicembre del 2010. Da allora ogni attività di assistenza tecnica risulta interrotta.

### 2.3. Il sistema formale di premialità

La Delibera CIPE n. 82/2007 contempla la possibilità per le Regioni di istituire sistemi di premialità propri (detti anche "sistemi formali di premialità") mediante i quali è possibile attribuire le risorse premiali nazionali agli enti erogatori o responsabili del servizio virtuosi anche nel caso in cui la Regione alla verifica finale non abbia raggiunto alcuni target. Tali sistemi sono "applicabili solo agli indicatori per i quali sia disponibile (...) la disaggregazione dell'informazione statistica a livello opportuno di bacino di riferimento" ovvero per la regione Sardegna: S.05 – Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia; S.06 – Presa in carico degli anziani per il servizio di ADI ed S.08 – Raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Come descritto nel RAOS 2010, l'Amministrazione Regionale ha scelto di non istituire un proprio sistema formale di premialità. L'Amministrazione ha ritenuto infatti che le risorse investite, le azioni individuate e ed il loro livello di attuazione, uniti all'elevato grado di consapevolezza e responsabilizzazione in capo ai soggetti erogatori o responsabili dei servizi, fossero tali da consentire il raggiungimento dei target.

Come illustrato nel RAOS 2010, l'Amministrazione Regionale ha attivato nel corso degli ultimi anni, con risorse proprie, meccanismi di premialità relativamente a due settori che ricadono negli Obiettivi di Servizio: l'ADI e la gestione dei rifiuti urbani.

Relativamente all'ADI, l'Amministrazione Regionale aveva previsto nel 2008 un meccanismo di premialità in base al quale il trasferimento di una quota delle risorse finanziarie alle ASL era subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi, stabiliti per singola ASL, e verificati sulla base di specifici indicatori di risultato e di realizzazione.

Per quanto riguarda il settore Rifiuti, al fine di incentivare la raccolta differenziata, già dal 2004 è stato istituito un meccanismo di premialità – penalità: ogni anno con Delibera di Giunta Regionale viene fissato il

---

<sup>9</sup> Previsto dalla delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 che stanziava risorse pari a 7 mln di euro in favore dei Ministeri competenti per materia. Di seguito, per ciascun obiettivo di servizio, sono indicati i soggetti incaricati di fornire assistenza tecnica:

- Servizi per l'infanzia (indicatori S04/S05) → convenzione stipulata fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e *l'Istituto degli Innocenti*;
- Assistenza Domiciliare Integrata (indicatore S06) → convenzione stipulata fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ed *il Foromez*;
- Rifiuti (indicatori S07/S08/S09) e Servizio idrico integrato (S10/S11) → convenzione stipulata fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la sua società in house *Sogesid s.p.a.*

L'unico obiettivo di servizio per cui non è stata prevista l'attività di assistenza tecnica è l'Istruzione (indicatori S01/S02/S03), ciò a causa del venir meno del programma deputato a finanziare tali attività ovvero il "Programma Nazionale per il Mezzogiorno ISTRUZIONE", a valere sulle risorse FAS 2007/2013.

valore target di raccolta differenziata che, da un lato, permette ai Comuni virtuosi di beneficiare di uno sconto tariffario sul conferimento del rifiuto indifferenziato e, dall'altro, comporta per i Comuni inadempienti una penalità economica rappresentata da un aggravio della tariffa. Il sistema si autoalimenta: la premialità viene riconosciuta ai Comuni virtuosi attingendo dal contenitore delle penalità pagate dai Comuni inadempienti. Tale meccanismo è considerato il principale fattore degli importanti progressi registrati nella raccolta differenziata.

## 2.4. La premialità intermedia

La Delibera CIPE n. 166/07, nel programmare il Fondo per le Aree Sottoutilizzate, attribuiva al meccanismo degli Obiettivi di Servizio risorse pari a 3.012 M €, di cui la quota potenzialmente ottenibile dalla Regione Sardegna era originariamente pari a ca 370 mln<sup>10</sup>.

In occasione della verifica intermedia del 2009, alla luce dei risultati raggiunti, le singole Regioni potevano acquisire fino al 50% delle risorse.

In base all'istruttoria eseguita dal "Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento al meccanismo degli Obiettivi di Servizio<sup>11</sup>", è stata riconosciuta alla Regione Sardegna una premialità intermedia pari complessivamente a oltre 118 milioni di euro, come indicato nella tabella seguente:

Tabella n. 3 – Premialità intermedia

| Indicatori                          | Distanza % colmata | Premialità intermedia € |
|-------------------------------------|--------------------|-------------------------|
| S.01                                | 38%                | 12.740.000              |
| S.04                                | 46%                | 11.350.000              |
| S.05                                | 0%                 | 0                       |
| S.06                                | 42%                | 21.750.000              |
| S.07                                | 78%                | 17.740.000              |
| S.08                                | 82%                | 17.740.000              |
| S.09                                | 100%               | 11.820.000              |
| S.10                                | 2%                 | 1.420.000               |
| S.11                                | 100%               | 23.650.000              |
| <b>Totale Premialità intermedia</b> |                    | <b>118.210.000</b>      |

Ad oggi si è in attesa della Delibera CIPE di ratifica dell'istruttoria e di assegnazione delle risorse premiali intermedie alle Regioni del Mezzogiorno.

Le risorse premiali saranno reimpiegate, come da Delibera CIPE n. 82/07, nei settori di riferimento ossia negli interventi funzionali all'Obiettivo di servizio che le ha "generate", al fine di sostenere il raggiungimento dei target finali.

<sup>10</sup> Tale importo dovrà essere rivisto alla luce dei tagli apportati dalle Delibere CIPE del 2011 (vedi paragrafo 3.3 "Criticità e soluzioni").

<sup>11</sup> Composto da rappresentanti delle seguenti strutture: Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Regioni del Mezzogiorno, Ministero dell'Istruzione e ISTAT.

### 3. SINTESI RAOS

#### 3.1. L'evoluzione degli indicatori

Nella tabella n. 4 è evidenziata l'evoluzione nel tempo degli indicatori di risultato, con valori in alcuni casi più

| N.  | Obiettivo  | Cod. Indicatore | Indicatore   | Direzione miglioramento | Valore base | Valore aggiornato 2010 | Target al 2013 | Fabbisogno da colmare | Variazione % tra valore aggiornato e valore base |
|-----|--|-----------------|--|-------------------------|-------------|------------------------|----------------|-----------------------|--|
| I   | Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione  | S.01            | Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione profess. riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni | ↓                       | 28,3%       | 23,9%                  | 10%            | 13,9                  | -16%   |
|     |  | S.02            | Percentuale di 15-enni, con al massimo primo livello di competenza nell'area della lettura   | ↓                       | 37,2%       | 24,5% (2009)           | 20%            | 4,5                   | -34%   |
|     |  | S.03            | Percentuale di 15-enni, con al massimo il primo livello di competenza nell'area della matematica   | ↓                       | 45,3%       | 32,5% (2009)           | 21%            | 11,5                  | -28%   |
| II  | Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro | S.04            | Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (sul totale dei Comuni della regione)  | ↑                       | 14,9%       | 36,3%                  | 35%            | 0                     | 144%   |
|     |  | S.05            | Percentuale di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra 0 e 3 anni)                                    | ↑                       | 10%         | 17,0%                  | 12%            | 0                     | 70%  |
|     |  | S.06            | Percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)  | ↑                       | 1,1%        | 2,5%                   | 3,5%           | 1,0                   | 127%   |
|     |  | S.06 bis        | Incidenza della spesa per ADI sul totale della spesa sanitaria regionale   | ↑                       | 0,7%        | 0,8%                   | ≥ 0,7%         | 0                     | 14%  |
| III | Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani   | S.07            | Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (kg)   | ↓                       | 389,6 Kg    | 200 Kg                 | 230 Kg         | 0                     | -49%   |
|     |  | S.07 bis        | Percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica sul totale del rifiuto urbano  | ↓                       | 73,6%       | 40,6%                  | ≤ 50           | 0                     | -45%   |
|     |  | S.08            | Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani  | ↑                       | 9,9%        | 44,9%                  | 40%            | 0                     | 354%   |
|     |  | S.09            | Percentuale di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale   | ↑                       | 4,5%        | 61,3%                  | 20%            | 0                     | 1262%  |
| IV  | Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del SII  | S.10            | Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione   | ↑                       | 53,6%       | 54,1% (2008)           | 75%            | 20,9                  | 1%   |
|     |  | S.11            | Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli AE totali urbani                     | ↑                       | 87,4%       | 94,5% (2008)           | ≥ 87,4%        | 0                     | 8%   |

aggiornati rispetto a quelli contenuti nei RAOS tematici, in quanto rilasciati successivamente al 31/10/2011.

Tabella n. 4 - Evoluzione degli indicatori al 16/12/2011

Fonte: nostre elaborazioni su dati DPS e ARPAS

Nella tabella sono riportati per ciascun indicatore: il valore base, il valore aggiornato al 2010 ed il valore target al 2013. E' inoltre riportata la distanza tra il valore aggiornato ed il target finale, nonché la variazione percentuale tra il valore aggiornato ed il valore di partenza.

Gli unici indicatori il cui dato non è aggiornato al 2010 sono S.02 e S.03 per l'Istruzione e S.10 e S.11 per il Servizio Idrico Integrato.

Rispetto ai primi, i valori sono rilevati nell'ambito dell'indagine OCSE-PISA con cadenza triennale: sono pertanto disponibili a livello regionale i dati degli anni 2006 e 2009. Nel 2013 verranno rilevati e pubblicati dall'OCSE i dati relativi al 2012.

Con riguardo a S.10 e S.11, invece, il dato Istat più aggiornato risale al 2008.

I valori degli indicatori S.07, S.08 ed S.09, rilevati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS) al 31/12/2010, sono attualmente in corso di validazione da parte del produttore ufficiale del dato ossia l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

In generale si può affermare che tutti gli indicatori fanno registrare un miglioramento rispetto al valore base<sup>12</sup>. Si va da avanzamenti minimi come nel caso di S.10 (+1%) a performance decisamente più significative come per S.06 (+127%), S.04 (+144%), S.08 (+354%) ed S.09 (+1262%).

L'Amministrazione regionale, nel proprio Piano d'Azione, ha scelto di prevedere dei target intermedi<sup>13</sup> al fine di dare maggiore impulso all'azione dei soggetti interessati. Alla luce del dato 2010, il target intermedio risulta raggiunto per tutti gli indicatori ad eccezione di S.01 (il valore 2010 è 23,9 contro un target intermedio del 20%).

Per ciò che riguarda invece la situazione rispetto al target finale, si conferma per 6 indicatori su 11 il raggiungimento e superamento del target, già registrato nel 2009 (Servizi per l'infanzia S.04/S.05; Rifiuti urbani S.07/S.08/S.09; Servizio Idrico Integrato S.11). Le condizioni previste dagli indicatori vincolanti (bis) che, come dice il nome stesso, vincolano il raggiungimento del target al 2013 per S.06 ed S.07, risultano entrambe ampiamente soddisfatte.

Dal confronto tra il dato 2010 ed il dato 2009 emerge il miglioramento di tutti gli indicatori ad eccezione di S.01, che registra un peggioramento di un punto percentuale (da 22,9% a 23,9%). Spicca d'altra parte il miglioramento dell'indicatore S.05 con una variazione percentuale del 29% (dal 13,2% passa al 17%).

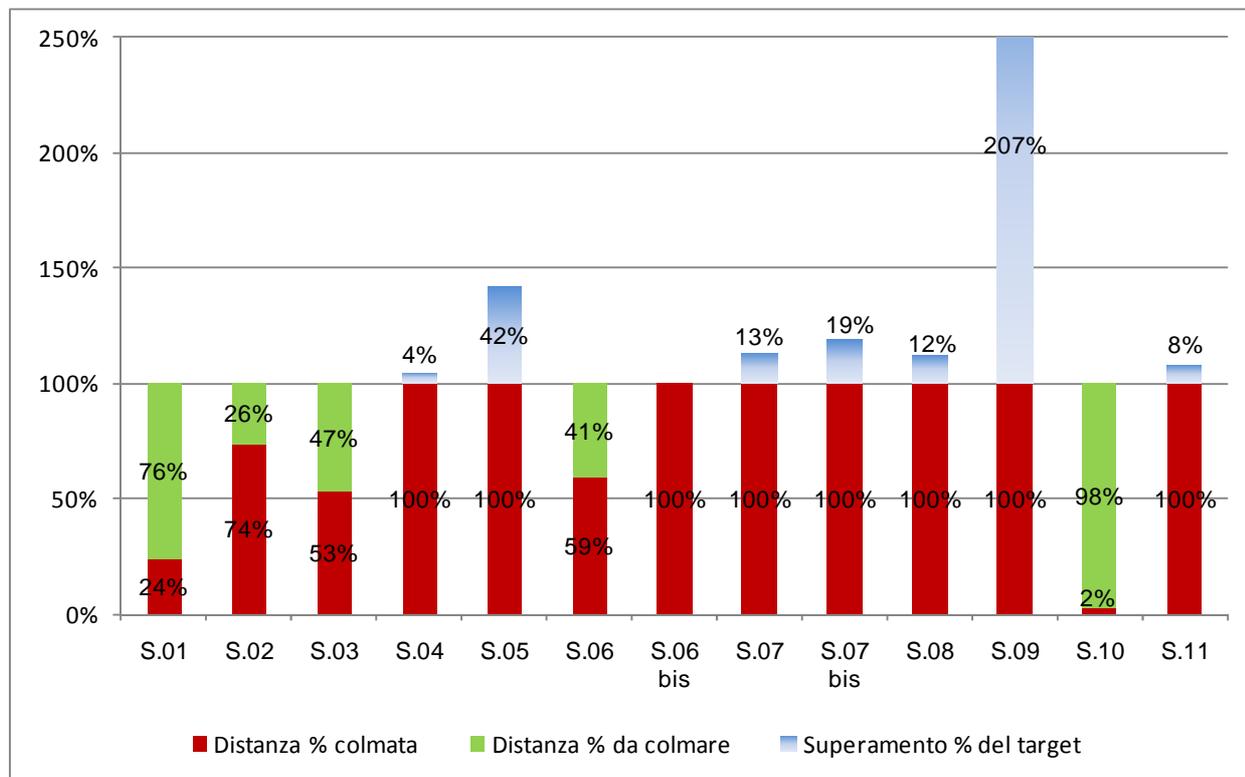
---

<sup>12</sup> Il valore base è misurato al 2003 per S02/S03 (poiché il dato 2003 è riferito all'intera macro-area del Mezzogiorno, in tabella sono riportati i dati della rilevazione 2006, la prima con valori disaggregati per singola Regione); 2004 per S04/S05; 2006 per S01 e 2005 per tutti gli altri.

<sup>13</sup> Target intermedi (verificati nel 2009): S.01 – 20%; S.02 – 30%; S.03 – 40%; S.04 – 25%; S.05 – 11%; S.06 – 1,7%; S.07 – 310 Kg; S.07 bis – 61%; S.08 – 25%; S.09 – 17%; S.11 – 87,4%.

La figura n. 1 che segue riporta, per ciascun indicatore, la distanza percentuale colmata e quella che rimane da colmare per raggiungere l'obiettivo nonché, per i 6 indicatori sopra richiamati, l'ulteriore avanzamento del valore rispetto al target finale.

Figura n. 1

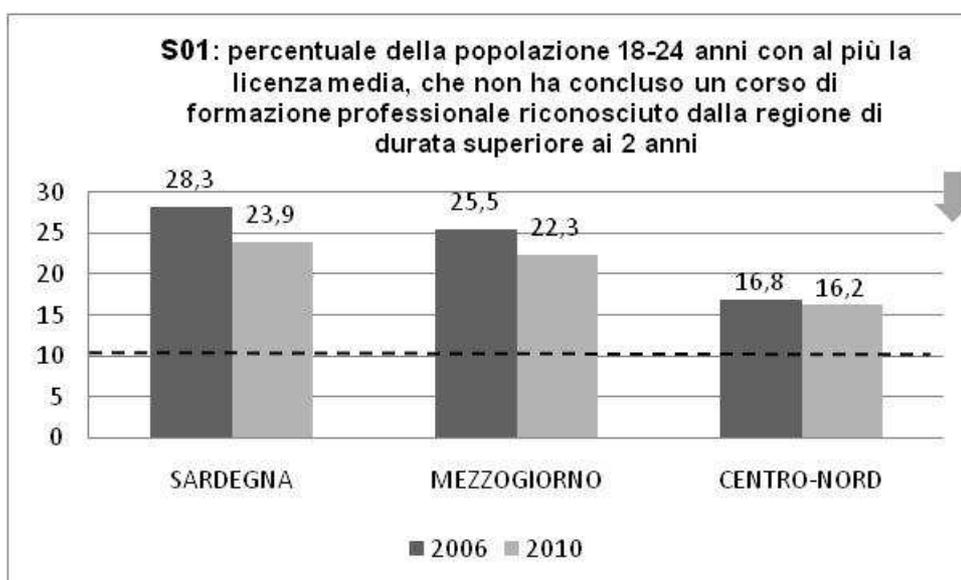


Si rileva che l'indicatore maggiormente in difficoltà è S.10 con una distanza ancora da percorrere pari al 98%, segue S.01 con una distanza pari al 76%. Per i restanti indicatori si registra invece una situazione decisamente positiva: S.03 ed S.06 hanno coperto oltre il 50% della distanza, S.02 ne ha percorso il 74%, e per i restanti 6 indicatori ed i 2 "vincolanti/bis" il divario è stato completamente colmato, superando l'obiettivo prefissato.

Alla luce dei significativi avanzamenti fatti registrare dalla Regione Sardegna nei settori degli Obiettivi di Servizio, si ritiene interessante confrontare i dati descritti con quelli di altre realtà territoriali e verificare come si colloca la nostra Regione nel panorama nazionale.

Nei grafici che seguono sono illustrati, per ogni indicatore, i valori della Regione Sardegna affiancati dai valori delle macro-aree del Mezzogiorno e del Centro-Nord. Sono inoltre riportati, laddove disponibili, i dati relativi alla media delle Regioni italiane che rientrano, come la Sardegna, nell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO)<sup>14</sup>.

La prima barra indica il valore di partenza dell'indicatore, la seconda il valore più aggiornato a disposizione. La linea tratteggiata indica il target finale da raggiungere, la freccia sulla destra la direzione del miglioramento.

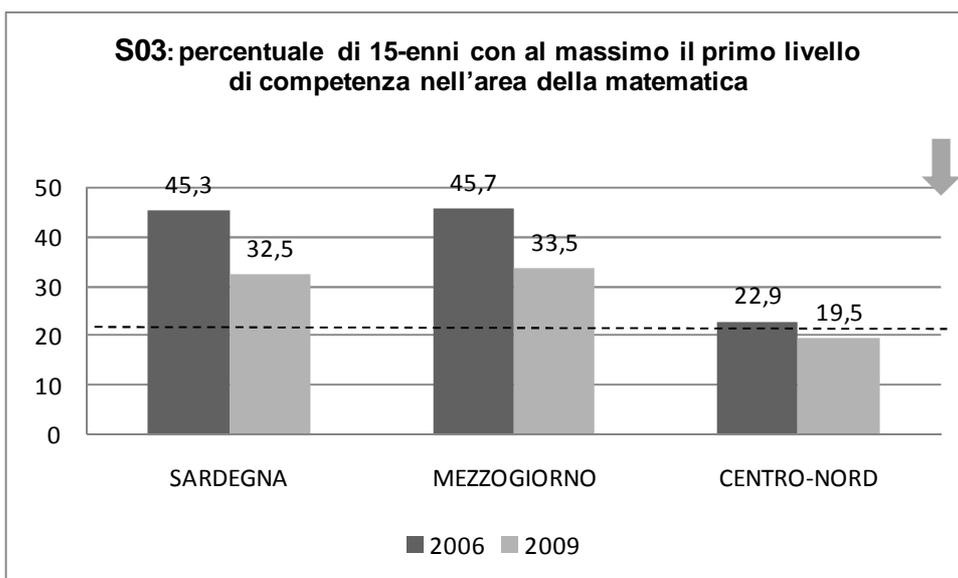
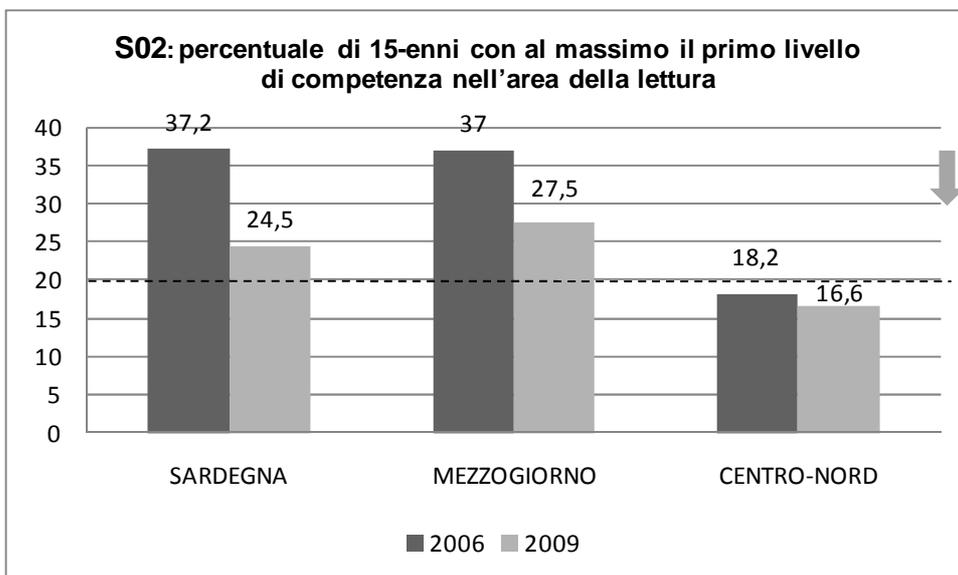


**S01:** dal grafico si evince che il 23,9% dei giovani sardi tra i 18 ed i 24 anni ha conseguito unicamente la licenza media e non ha concluso corsi di formazione professionale, riconosciuti dalla Regione e di durata superiore ai 2 anni. Il dato, in linea con la media delle regioni del Mezzogiorno, registra un progresso lento nel contenimento del fenomeno della dispersione scolastica e si dimostra ancora distante dalla media del Centro-Nord e delle Regioni CRO e soprattutto dal valore target del 10%.

<sup>14</sup> Ai sensi del Regolamento comunitario N. 1083/2006 la Regione Sardegna rientra, a titolo transitorio e specifico, nell'obiettivo Competitività regionale e occupazione (CRO), in quanto ex Regione dell'obiettivo 1 il cui prodotto interno lordo (PIL) pro capite (misurato in parità di potere di acquisto e calcolato sulla base dei dati comunitari per il periodo 2000-2002) supera il 75 % del PIL medio dell'UE a 15.

L'obiettivo CRO punta a rafforzare la competitività e le attrattive delle Regioni e l'occupazione, attraverso il contributo del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e del FSE (Fondo Sociale Europeo).

Al 2010 nessuna Regione italiana è ancora riuscita a ridurre il *numero di giovani che abbandonano il sistema istruzione-formazione* alla soglia del 10%, la provincia autonoma di Trento è colei che più vi si avvicina con il valore di 11,8%.



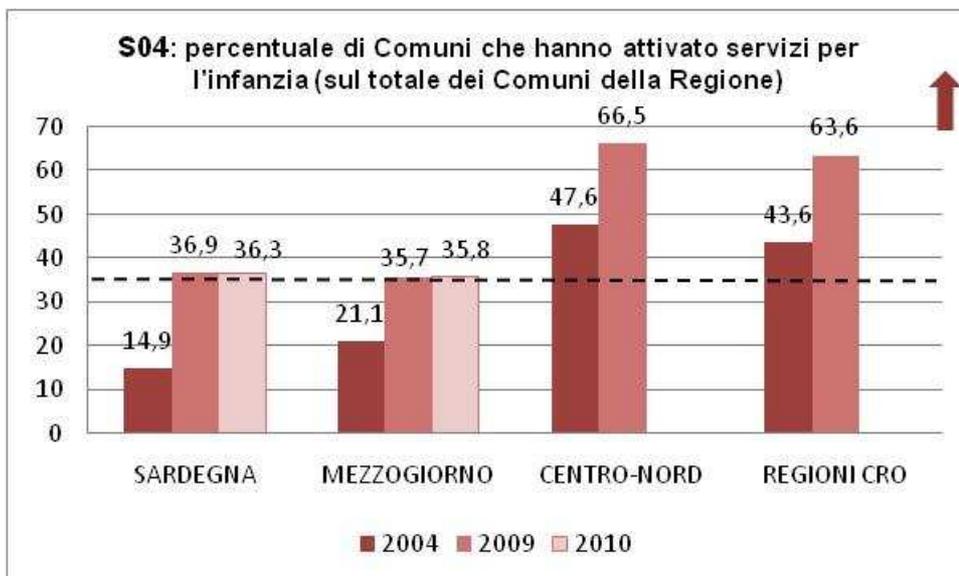
**S02 - S03:** i dati sono rilevati dall'OCSE con cadenza triennale.

Emerge una situazione in cui il 24,5% degli studenti 15-enni sardi dimostra forti difficoltà nella lettura, comprensione e utilizzo di testi scritti. Il dato rileva una condizione lievemente migliore rispetto alla media delle Regioni del Mezzogiorno, ma evidenzia la distanza rispetto alla media delle regioni del Centro-Nord, in cui l'obiettivo del 20% è stato già superato.

Relativamente all'area della matematica, il 32,5% degli studenti 15-enni sardi dimostra competenze insufficienti. Il dato è lievemente migliore rispetto a quello del Mezzogiorno, ma ancora molto lontano dall'obiettivo del 21% e dai risultati del Centro-Nord.

Si evidenzia come il dato del Mezzogiorno sia importante ai fini della verifica finale per entrambi gli indicatori, infatti la delibera CIPE 82/2007 stabilisce che metà del premio è assegnata se il valore dell'indicatore

valore  
metà  
Regione  
tra il  
2012  
in punti  
del



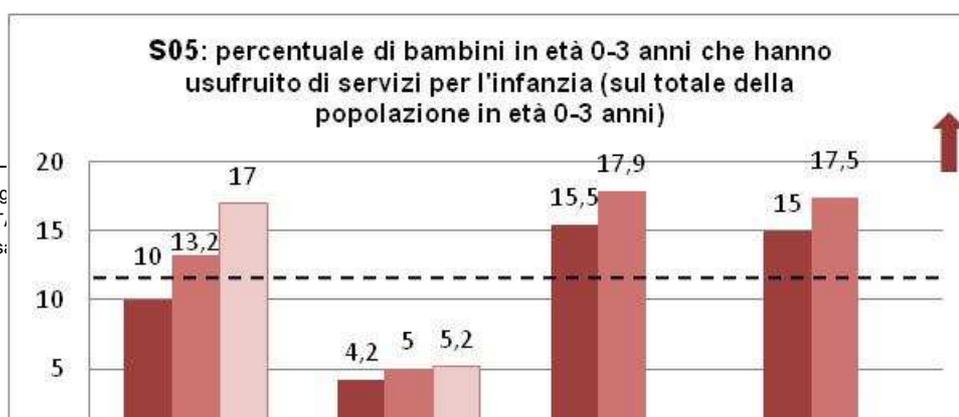
raggiunge il  
target e l'altra  
solo se la  
ha registrato  
2009 ed il  
una riduzione  
percentuali  
valore  
dell'indicatore  
*superiore in  
assoluto ad  
il 70% della  
variazione in*

valore  
almeno

*punti percentuali che ha registrato l'area Mezzogiorno nello stesso periodo.*

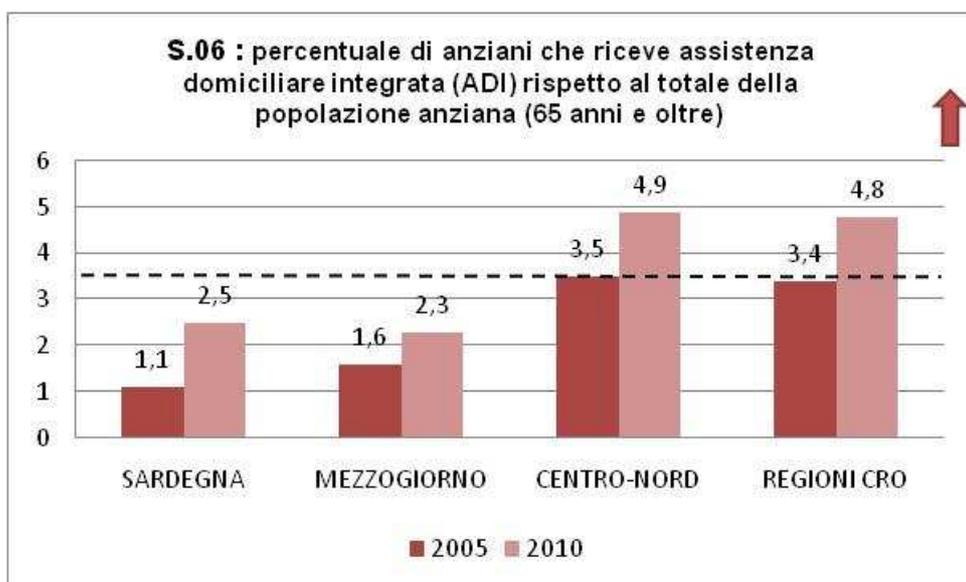
**S.04:** come evidenziato nel grafico, nel 2010 il 36,3% dei Comuni sardi eroga almeno un servizio per l'infanzia pubblico o cofinanziato. Si conferma pertanto il superamento del valore target (35%), già registrato nel 2009. Il dato, in linea con la media del Mezzogiorno, rimane ancora distante dai valori delle macro-aree Centro-Nord e CRO<sup>15</sup>.

<sup>15</sup> I valori degli indicatori DPS-IST, italiane si



in virtù della Convenzione  
di tutti i 2010 di tutte le regioni

**S.05:** anche rispetto alla fruizione dei servizi per l'infanzia si conferma nel 2010 il superamento del valore target del 12%, già registrato nel 2009. Il dato segna ulteriormente il distacco dal valore del Mezzogiorno e si pone in linea con i valori ottenuti dalle macro-aree Centro-Nord e CRO nel 2009.

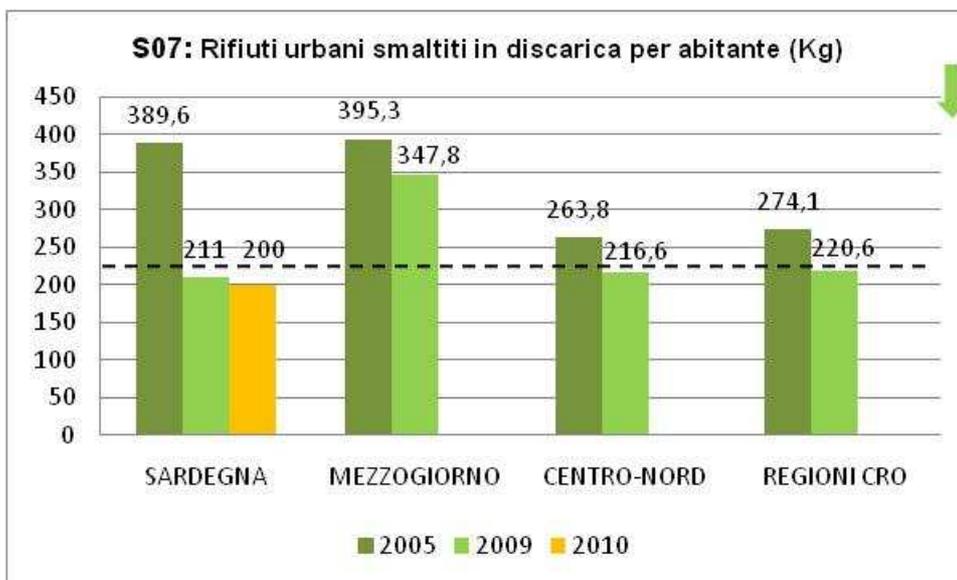


**S.06:** Il dato 2010 è lievemente superiore rispetto alla media del Mezzogiorno mentre rimane forte il divario rispetto al Centro-Nord (2,5% di anziani assistiti contro il 4,9% nel Centro-Nord). Tuttavia, l'andamento dell'indicatore fa rilevare in Sardegna un miglioramento costante della copertura ADI.

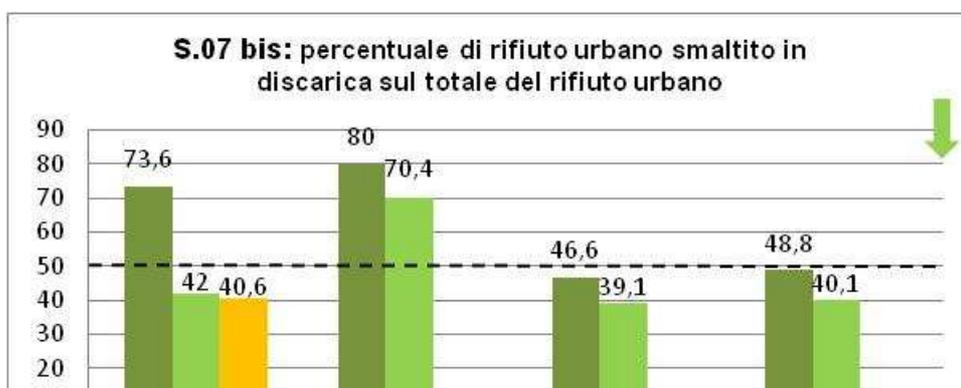
Per quanto riguarda l'indicatore vincolante S.06 bis "Incidenza del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria regionale"<sup>16</sup>, l'ultimo dato ufficiale disponibile per la regione Sardegna è relativo al 2009 ed è pari a 0,6%. L'indicatore pone la condizione per cui alla verifica finale il valore della spesa in ADI non dovrà risultare inferiore rispetto al dato registrato nell'anno base (0,7%). In attesa del dato ufficiale al 2010 che

<sup>16</sup> Nei grafici non è contemplato l'indicatore vincolante S.06 bis per mancanza di valori aggiornati: l'ultimo dato disponibile per le macro-aree Mezzogiorno, centro-Nord e CRO risale al 2006.

verrà fornito dal Ministero della Salute, si cita il valore emerso dalla rilevazione effettuata dalla Regione presso le ASL, che risulta pari a 0,8%.

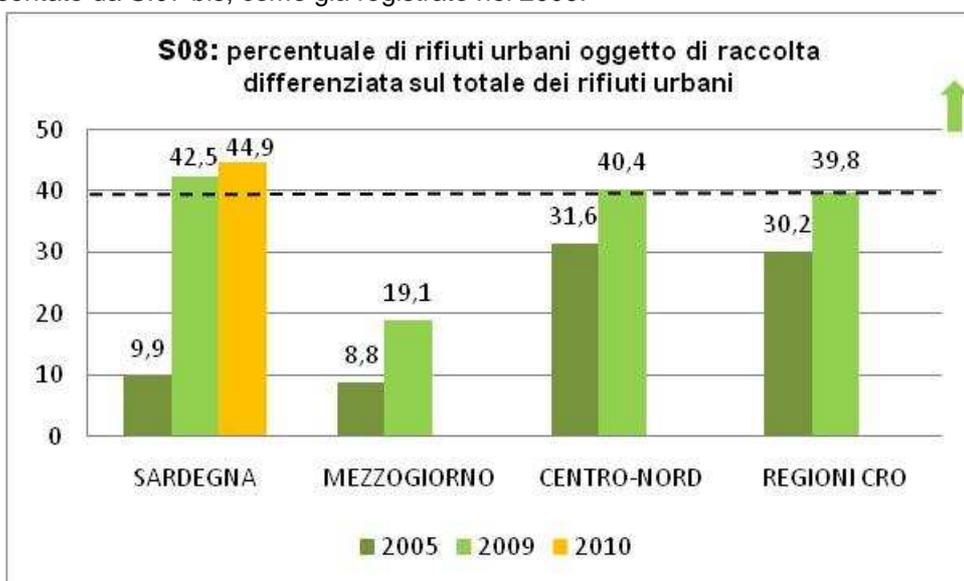


**S.07:** il dato registra in Sardegna una riduzione significativa dei rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica, segnando una netta distanza rispetto alla media del Mezzogiorno e classificando la Regione tra le più virtuose del Paese. La barra in arancione mostra il dato rilevato dall'ARPAS per il 2010 (200 Kg/abitante), che conferma il superamento del target finale (230) già registrato nel 2009.



**S.07 bis:** è l'indicatore vincolante che condiziona la verifica per S.07, in quanto l'obiettivo si potrà considerare raggiunto solo se alla verifica finale la percentuale di rifiuti urbani *smaltiti in discarica* non avrà superato il 50% del rifiuto urbano prodotto.

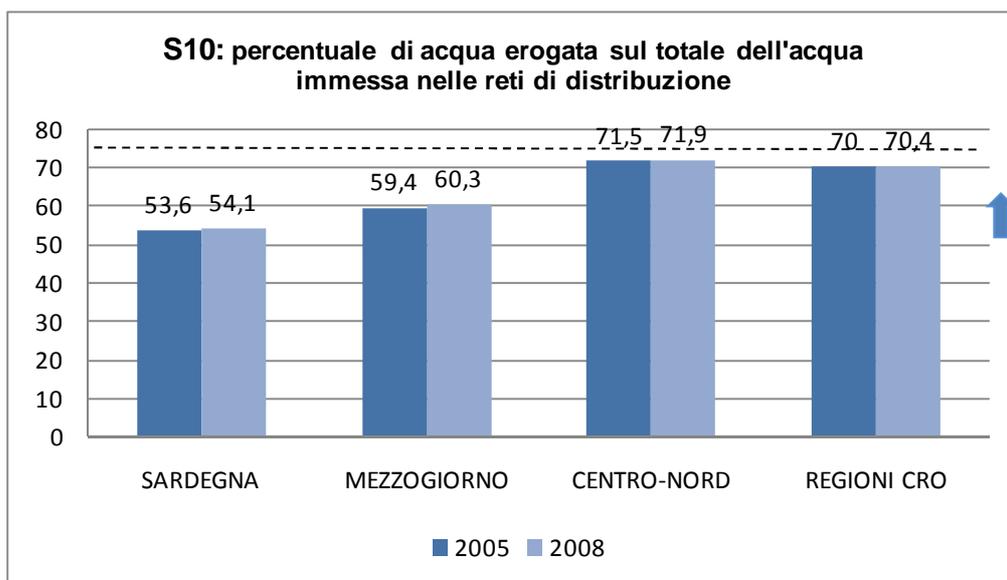
Il grafico fotografa progressi significativi per la nostra Regione, che la fanno emergere rispetto alla media del Mezzogiorno e la vedono in linea con la media del Centro-Nord e delle Regioni CRO. La barra in arancione mostra il dato rilevato dall'ARPAS per il 2010 (40,6%), che conferma il superamento del vincolo rappresentato da S.07 bis, come già registrato nel 2009.



**S.08:** i dati sulla raccolta differenziata registrano in Sardegna enormi progressi rispetto all'anno di partenza (2005). La nostra Regione si distanzia nettamente dalla media del Mezzogiorno, e si pone in linea con i valori della media del Centro-Nord e delle Regioni CRO. Il dato del 2010, rilevato dall'ARPAS (44,9%), conferma anche in questo caso il superamento del target finale (40%), già registrato nel 2009.



**S.09:** la Sardegna, anche in riferimento a questo indicatore, si posiziona nettamente al di sopra della media delle Regioni del Mezzogiorno. Il target finale del 20% risultava superato già con la rilevazione del 2008, ed il dato del 2009 assegnava alla Sardegna il terzo posto tra le regioni italiane dopo Veneto e Lombardia. Il dato 2010, rilevato dall'ARPAS, è un'ulteriore conferma dell'ottimo andamento dell'indicatore.



**S.10:** il dato del 2008 fotografa la difficoltà della Regione Sardegna nel garantire un'efficiente distribuzione dell'acqua. L'avanzamento dell'indicatore verso il target è molto lento confermando così il generale andamento del settore registrato nelle altre macro-aree. Il dato risulta peggiore rispetto alla media delle Regioni del Mezzogiorno (unico caso) e nettamente distante dai valori dell'area Centro-Nord, dalla media delle Regioni CRO e dal target finale (75%).



**S.11:** l'indicatore, che misura la dotazione ed il funzionamento degli impianti di depurazione, ha un target del 70%. La Regione Sardegna si colloca già in partenza (2005) al di sopra del target e fa registrare un significativo avanzamento anche nell'ultima rilevazione del 2008. Emerge nettamente rispetto all'area del Mezzogiorno e si posiziona al terzo posto tra le regioni italiane dopo Trentino-Alto Adige e Toscana.

### 3.2. Le azioni realizzate e avviate e l'evoluzione del contesto

Dall'analisi dei RAOS tematici emerge un quadro dell'attuazione piuttosto vario, come mostrato nella tabella n. 5

Tabella n. 5 – Attuazione finanziaria del Piano d'Azione al 31/10/2011

| STANZIAMENTO P.A. |             | mln €     | ISTRUZIONE  | INFANZIA   | ADI        | RIFIUTI    | SII         | TOTALI      |      |
|-------------------|-------------|-----------|-------------|------------|------------|------------|-------------|-------------|------|
| A                 |             |           | 430.427.237 | 43.368.064 | 46.687.485 | 30.880.000 | 202.113.598 | B           | B/A  |
| PO FESR           | 118.721.200 | Impegni   | 0           | -          | 11.936.200 | 10.700.000 | 0           | 22.636.200  | 19%  |
|                   |             | Pagamenti | 0           | -          | 483.000    | 3.851.168  | 0           | 4.334.168   | 3,7% |
| PO FSE            | 80.150.000  | Impegni   | 0           | 12.064.509 | 0          | -          | -           | 12.064.509  | 15%  |
|                   |             | Pagamenti | 0           | 11.732.584 | 0          | -          | -           | 11.732.584  | 15%  |
| STATO             | 93.893.871  | Impegni   | 66.661.400  | 10.136.066 | 3.100.000  | -          | -           | 79.897.466  | 85%  |
|                   |             | Pagamenti | 42.834.442  | 7.651.530  | 3.065.000  | -          | -           | 53.550.972  | 57%  |
| REGIONE           | 257.098.897 | Impegni   | 149.585.437 | 5.447.739  | 17.001.285 | 4.780.000  | 746.583     | 177.561.044 | 69%  |
|                   |             | Pagamenti | 107.508.986 | 2.895.239  | 14.146.815 | 780.000    | 341.998     | 125.673.038 | 49%  |
| ALTRO             | 203.612.416 | Impegni   | 2.012.125   | -          | -          | -          | 185.331.675 | 187.343.800 | 92%  |
|                   |             | Pagamenti | 2.012.125   | -          | -          | -          | 43.304.858  | 45.316.983  | 22%  |
| TOTALE            | 753.476.384 | Impegni   | 218.258.962 | 27.648.314 | 32.037.485 | 15.480.000 | 186.078.258 | 479.503.019 | 64%  |
|                   |             |           | 51%         | 64%        | 69%        | 50%        | 92%         |             |      |
|                   |             | Pagamenti | 152.355.553 | 22.279.353 | 17.694.815 | 4.631.168  | 43.646.856  | 240.607.745 | 32%  |
|                   |             |           | 35%         | 51%        | 38%        | 15%        | 22%         |             |      |

Rispetto agli stanziamenti complessivi di circa 750 mln di euro, risultano attivate il 64% e liquidate il 32% delle risorse. Si tratta in generale di impegni e pagamenti assunti dalla Regione, tranne per il SII per il quale il dato complessivo comprende anche impegni e pagamenti del beneficiario.

Il settore più dinamico appare essere proprio quello del SII con il 92% delle risorse attivate (pari a ca 186 mln di euro) principalmente per interventi di manutenzione/sostituzione delle parti critiche di reti e impianti nel comparto idrico e per azioni di razionalizzazione e completamento degli interventi infrastrutturali nel comparto fognario-depurativo.

Segue il settore dell'ADI che ha attivato il 69% delle risorse a disposizione (pari a ca 32 mln di euro), destinate principalmente al potenziamento dei Punti Unici di Accesso, Unità di Valutazione Territoriale, Unità Operative di Cure domiciliari integrate, Uffici di Piano ed alla realizzazione delle Case della salute.

Relativamente ai servizi per l'infanzia, risultano attivate il 64% delle risorse (pari a quasi 28 mln di euro), destinate in particolar modo ai Comuni privi di servizi per l'infanzia (sostegno per gli interventi infrastrutturali e per i servizi innovativi), alle famiglie (voucher per la riduzione delle rette) ed alle strutture private in regime di convenzione con i Comuni.

Il settore dell'Istruzione ha messo in campo poco più della metà delle risorse a disposizione, il 51% (pari a ca 218 mln di euro), per la realizzazione di laboratori curriculari ed extracurriculari, interventi di adeguamento degli edifici e di sostegno alle famiglie (spese di trasporto, libri e borse di studio).

Per quanto riguarda il settore dei rifiuti, sono state attivate il 50% delle risorse (pari a ca 15 mln di euro), destinate alla realizzazione degli ecocentri, al finanziamento di attrezzature per l'implementazione di sistemi

di raccolta differenziata ad alta efficienza ed alla promozione degli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione.

Maggiori approfondimenti sulla tipologia degli interventi realizzati sono contenuti nei RAOS tematici allegati al presente documento.

### 3.3. Criticità e soluzioni

Il Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio prevede il contributo delle diverse fonti della programmazione regionale unitaria, tra le quali anche le risorse FAS di cui al Programma Attuativo Regionale (PAR) della Sardegna. È infatti previsto che tali risorse finanzino sia interventi di carattere trasversale ai diversi Obiettivi di Servizio (attività di comunicazione e assistenza tecnica), che interventi puntuali per gli obiettivi Istruzione e Servizio idrico integrato.

Tali risorse sono però risultate sinora indisponibili in quanto si era in attesa dell'approvazione del PAR da parte del CIPE.

Attualmente il PAR FAS, come previsto dalla Delibera CIPE n. 1 del 11.01.2011, è sottoposto a revisione per poter essere reso coerente con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud ed al fine di individuare gli interventi strategici.

Per quanto riguarda la premialità intermedia riconosciuta alla Regione Sardegna in occasione della verifica intermedia del 2009, pari complessivamente a oltre 118 milioni di euro, si è ancora oggi in attesa del trasferimento delle risorse. Le stesse risultano essenziali per consentire interventi necessari al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio, come meglio specificato nei RAOS tematici.

Nel corso del 2011 il CIPE<sup>17</sup> ha deliberato riduzioni della riserva premiale prevista per le Regioni del Mezzogiorno per un valore superiore al 60% della dotazione originaria: le risorse accantonate sono passate dagli originari 3.012 milioni agli attuali 1.088 milioni.

Si è pertanto in attesa, da un lato, della Delibera CIPE di assegnazione delle risorse premiali intermedie, dall'altro, dell'apertura di un tavolo di confronto con le Amministrazioni centrali competenti in cui poter discutere le regole del meccanismo alla luce degli ingenti tagli apportati alla riserva premiale.

Sempre in relazione alle risorse FAS, si ricorda il venir meno del "Programma Nazionale per il Mezzogiorno ISTRUZIONE", volto a supportare anche le Regioni come la Sardegna che non fanno più parte dell'obiettivo Convergenza (ex Obiettivo 1), e che pertanto non possono usufruire dei Programmi nazionali a valere sui fondi strutturali, ma che presentano un ritardo strutturale che accomuna tutte le Regioni del Mezzogiorno in relazione sia alla dispersione scolastica che alla diffusione di competenze nella popolazione.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dall'interruzione delle attività di assistenza tecnica, previste nell'ambito del Progetto Nazionale "Azioni di sistema e assistenza tecnica", con penalizzazione del lavoro di perseguimento degli obiettivi.

---

<sup>17</sup> Delibere n. 1 del 11.01.2011, n. 62 del 03.08.2011 e delibera del 30 settembre 2011

### 3.4. L'aggiornamento della strategia

Rispetto al RAOS 2010 le strategie dei vari settori sono state nel complesso confermate, come meglio dettagliato nei RAOS tematici.

Relativamente al settore Istruzione la strategia è complessivamente confermata. L'unica modifica riguarda l'eliminazione dell'azione in materia di orientamento, in quanto non ritenuta direttamente funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di servizio. La stessa riguarda infatti azioni rivolte agli studenti degli ultimi anni della scuola secondaria di II grado, al fine di favorire una transizione meglio orientata verso l'Università, ed azioni rivolte agli iscritti al primo anno dei corsi universitari.

In riferimento ai servizi per l'infanzia la strategia, anche alla luce del conseguimento dei valori target, è complessivamente confermata. L'unico aggiornamento riguarda l'eliminazione dell'azione relativa alla formazione degli operatori, al fine di concentrare l'attenzione sugli interventi ritenuti più direttamente funzionali al consolidamento dei risultati.

Per quanto riguarda il servizio ADI, la strategia complessiva è confermata.

Relativamente alla gestione dei rifiuti urbani la strategia, anche alla luce del conseguimento di tutti i valori target, è confermata.

In merito al servizio idrico integrato, la strategia complessiva è confermata.